

I volontari della libertà

Amedeo Bertolo e i vent'anni di Elèuthera

ALESSANDRO BERTANTE

ELEÛTHERA (libertà in greco), così fu ribattezzata la piccola isola delle Bahamas scoperta nel Seicento da una comunità di eretici inglesi che in fuga dalla madre patria vi si rifugiarono, fondando la prima Repubblica del mondo nuovo. E proprio rifacendosi a quella esperienza di utopia realizzata che nel 1986 un gruppo di intellettuali milanesi fondò Elèuthera, casa editrice libertaria si è ritagliata un posto di tutto rilievo nel panorama editoriale italiano, pubblicando autori come Noam Chomsky, Marc Augè e Kurt Vonnegut. Ne parliamo con Amedeo Bertolo che, insieme a Rossella di Leo, dirige la casa editrice.

Come nasce l'idea di fondare una casa editrice libertaria?

«Nella seconda metà degli anni Ottanta stava crescendo un'area politica e culturale interessata a una editoria libertaria: mi riferisco al movimento ecologista, al pensiero critico post marxista. Rossella ed io pensammo di dare una voce a quelle diverse realtà, cercando di creare un luogo comune di contaminazione. All'inizio eravamo solo noi due, poi si sono aggiunte altre persone. Ora siamo una decina».

La piccola casa editrice, nata nel 1986, fondata sul lavoro militante, ha (ri) scoperto Chomsky e Vonnegut

“Diamo voce a una cultura interdisciplinare, dal movimento ecologista al pensiero post marxista”

Tutti volontari.

«Certo, crediamo ancora nel lavoro militante, nella distribuzione alternativa, ovviamente parallela a quella ufficiale, che comunque porta in libreria l'80% dei nostri libri. E fra l'altro facciamo tutti altri lavori. Io fino a pochi anni fa - adesso sono in pensione - insegnavo materie economiche all'Università di Agraria di Milano».

In diciannove anni di attività avete costruito un ampio catalogo che unisce classici del pensiero politico anarchico e libertario come Proudhon, Bakunin e Malatesta a pensatori contemporanei del calibro di Chomsky.

«I filosofi del passato gli abbiamo scelti non in quanto classici ma solo se in grado di rappresentare una modernità del pensiero

libertario, insieme certo a Chomsky, ma anche pensatori di altre aree politiche come Colin Ward, Raymond Lorenzo e François Laplantine».

E poi tutta l'ampia parte riguardante l'ecologia, l'architettura, l'urbanistica, la geografia umana.

«Il luogo culturale di Elèuthera è interdisciplinare, un meticcio fra urbanistica, antropologia, ecologia, economia, sociologia,

dove possono convivere testi come

Non luoghi di Marc Augè - che dal 1993 ha venduto oltre ventimila copie, rappresentando un vero e proprio caso culturale - le *Conversazioni con Giancarlo De Carlo*, l'architetto libertario, *Acqua e comunità* di Colin Ward o il recentissimo

Homo Cyborg, del messicano Naïef Yehya. Noi la definiamo antropologia del quotidiano, una disciplina che tratta del nostro rapporto con lo spazio, la città, le risorse naturali, ma anche della convivenza fra le diverse culture».

Specializzata in saggistica, Elèuthera ha anche una piccola sezione di narrativa che per molti anni ha avuto in Italia il monopolio dei romanzi di Kurt Vonnegut.

«È un caso sintomatico della frequente miopia dell'editoria italiana. Vonnegut è un autore fondamentale del romanzo post moderno e abbiamo dovuto riscoprirlo noi. In modo curioso: l'estate del 1991 ero al mare e stavo leggendo *Comica finale* di Vonnegut in edizione americana e mi sono reso conto che in Italia non era pubblicato da nessuno. Allora abbiamo contattato direttamente l'autore, che, divertito dal fatto che fossimo una casa editrice li-

bertaria, ci dato i diritti di sei dei suoi romanzi, prima che Feltrinelli, due anni fa, comprasse l'opera completa».

Pubblicate per la maggior parte autori stranieri: come scegliete e acquistate i libri?

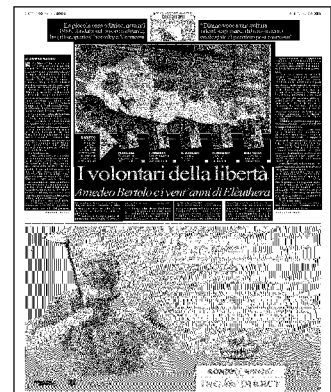
«Ovviamente non possiamo entrare in competizione coi grandi editori. Sfruttiamo la rete libertaria internazionale e i rapporti personali con gli autori. E poi bisogna avere anche fortuna: nel 2000 abbiamo pubblicato *Una guerra empia*, il saggio del giornalista americano Jhon K. Cooley sul rapporto fra Bin Laden e la Cia, ottenendo ben poca attenzione. Dopo l'11 settembre 2001 è diventato un best seller».

Visto da un piccolo editore, come è cambiato il mondo editoriale in questi vent'anni?

«È cambiato molto. Dalla metà degli anni Novanta i grandi editori hanno chiuso tutti gli spazi, anche quelli marginali e di ricerca, da sempre appannaggio della piccola editoria, che o è entrata a fare parte di cartelli editoriali, ormai oligopolistici, o è stata costretta a cedere le proprie migliori professionalità, perché non in grado di reggere la concorrenza».

E voi come fate?

«Manteniamo la nostra identità, lavoriamo e continuiamo a pubblicare buoni libri».





**GLI
AUTORI**

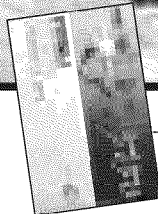
IL GRUPPO
Al centro
Amedeo
Bertolo,
direttore
editoriale di
Eleuthera, con
Rossella di
Leo (sx) e tre
collaboratori



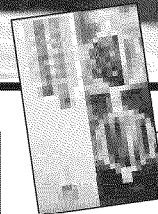
MARC AUGÉ
"Non luoghi"
saggio di culto
10 edizioni



F. BUNCUGA
Conversazio-
ni
con Gian
Carlo De Carlo



K. VONNEGUT
Il romanzo
"Comica
finale"



N. CHOMSKY
Il saggio
"Illusioni
necessarie"



NAIEF YEHYA
Homo cyborg
tra scienza e
fantascienza